

REGIONE

Arriva anche la variante veneta del virus

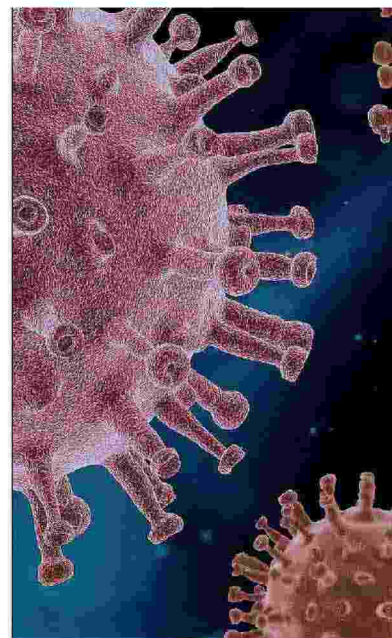
■ A pagina 4

CORONAVIRUS IN VENETO La scoperta degli studiosi: "Riscontrata solo nel nostro territorio"

C'è la variante veneta del virus

Trovati anche tre casi di covid inglese. Ricci: "Quella territoriale è molto più contagiosa"

ROVIGO - Non solo in Veneto è stata ritrovata la variante inglese del virus, ma addirittura gli studiosi, attraverso la sequenziazione del virus, hanno scoperto che in Veneto esisterebbero addirittura alcune varianti, almeno un paio, riscontrate solo qua. Nel nostro territorio e non in altre parti d'Italia. Delle varianti venete del virus, insomma. E con una sola chiara caratteristica, individuata fino a questo momento: sono ad altissima contagiosità. Molto più del virus italiano. Ed è quella che potrebbe essere la spiegazione alla potenza di questa seconda ondata di virus in veneto, così impattante rispetto alla prima. Un virus che - parola di esperti - è diverso da quello sequenziato durante l'estate. La dottoressa Antonia Ricci, direttore Istituto zooprofilattico delle Venezie, era tra gli ospiti della conferenza stampa di Luca Zaia ieri. "La vigilia di Natale gli studiosi e i ricercatori hanno lavorato e scoperto che la variante inglese è presente anche nella nostra regione. Il lavoro di oggi è il risultato di un progetto della Regione che ha l'obiettivo di sequenziare il virus trovato in



Veneto - ha spiegato la dottoressa Ricci - seguiamo il virus in corso di epidemia". I primissimi risultati dello studio sono stati presentati in diretta: "Ci sono 37 virus isolati in Veneto a novembre, in questi abbiamo 8 diverse varianti del Sars Covid 2, non la variante inglese in quel mese, ma alcune mutazioni che abbiamo riscontrato sono presenti solo sul nostro territorio. In questi ultimi

giorni abbiamo avuto 5 campioni da pazienti che avevano collegamenti con il Regno Unito, quindi sospetti di essere portatori di questa variante. Due soggetti a Treviso e uno a Vicenza sono stati trovati positivi alla variante inglese. Stiamo avendo a che fare, oggi, con tipi di virus completamente diversi rispetto a questa estate: hanno una mutazione che lo rendono più contagioso, quello della va-

riante inglese, inoltre, come detto, in Veneto abbiamo trovato singole varianti caratterizzate da alta contagiosità. Dovremo approfondire meglio queste varianti 'territoriali'. "E' importante caratterizzare questi virus per seguirne l'andamento - conclude la dottoressa Ricci - noi abbiamo questo obiettivo, per capire l'andamento dell'epidemia e mettere in campo azioni efficaci. E' fonda-

mentale mettere a disposizione di tutti le informazioni scientifiche sulle varianti, non tenerle nel cassetto". Il dottor Luciano Flor, attuale Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, nuovo Direttore Generale della Sanità della Regione Veneto ha aggiunto inoltre che: "Si tratta di un virus diverso, ecco perché oggi abbiamo pochi casi nelle terapie intensive, e questa risposta l'abbia-

■ “Ecco perché abbiamo avuto tanti positivi”

A sinistra gli esperti invitati dal Presidente Luca Zaia ad illustrare lo studio sulla variante veneta

mo grazie agli studi che abbiamo fatto - spiega il numero uno della sanità veneta durante la conferenza stampa del presidente Zaia - Sappiamo che questa ondata è particolarmente epidemica, possiamo adottare varie misure, la quarantena o gli studi sofisticati come questo, ma nulla può sostituire il comportamento individuale che deve essere rigoroso”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.